

Al Presidente della Regione Abruzzo
Dott. Marco Marsilio

Al Presidente della Regione Molise
Dott. Donato Toma

All' Assessore al Lavoro della Regione Abruzzo
Dott. Pietro Quaresimale

All' Assessore al Lavoro della Regione Molise
Dott. Michele Marone

Oggetto: Navigator Abruzzo e Molise, le Regioni intervengano

Le scriventi OOSS NidIL CGIL, FeLSA CISL e UILTemp Uil di Abruzzo e Molise, al pari delle Categorie Nazionali, sono particolarmente preoccupate rispetto alla mancata approvazione dell'emendamento in manovra di bilancio che prevedeva il rinnovo dei contratti di lavoro, ai circa 3000 Navigator in forza presso Anpal Servizi e operanti nei Centri per l'Impiego.

Nelle Regioni di Abruzzo e Molise ne sono attualmente occupati 54 in Abruzzo e 12 in Molise, per un totale di 66 lavoratori e lavoratrici.

Si tratta di professionisti che stanno lavorando da oltre un anno negli uffici e che si sono occupati fin da subito delle numerose attività legate al Reddito di Cittadinanza, mentre negli ultimi mesi hanno anche operato al contatto con le aziende del territorio, per la rilevazione di opportunità occupazionali.

In considerazione di quello che potrebbe essere lo scenario che si presenterà nella prossima primavera, i Centri per l'Impiego Regionali, attualmente in condizioni critiche rispetto al personale, rischierebbero di trovarsi in difficoltà nei confronti di un'utenza che, stando a qualsiasi previsione, sarà purtroppo elevatissima.

Ci auguriamo che questi lavoratori e queste lavoratrici, ormai qualificati e perfettamente integrati con il personale di ruolo, possano continuare ad operare in questi uffici e a contribuire attraverso la propria attività, all'ammodernamento del sistema delle politiche attive che, senza gli opportuni investimenti, rischia di rimanere sempre al palo.

Pertanto chiediamo con forza alle Istituzioni in indirizzo, che attivino, consapevoli dei deficit che attualmente attanagliano i Centri per l'Impiego, iniziative di sensibilizzazione presso le strutture competenti per favorire la continuità occupazionale di questi collaboratori al fine di valorizzarne la professionalità e continuare a garantire servizi ai cittadini, in un momento cruciale per la ripartenza del Paese.